



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI

# PREZZI & CONSUMI

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 10 – ottobre 2025*

## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>6</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA ottobre 2025	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA ottobre 2025	7
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>8</b>
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA PRINCIPALMENTE ALL'ANDAMENTO DEI DIVERSI AGGREGATI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
<b>3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – OTTOBRE 2025</b>	<b>10</b>
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
<b>4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>11</b>
4.1. AGROALIMENTARE, AD OTTOBRE RIALZI PER I PREZZI ALL'INGROSSO DI CARNI DI BOVINO E UOVA. IN CALO CARNI SUINE, LATTE E BURRO.	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI NEL MESE DI OTTOBRE 2025.	14
GRAFICO 4.2.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) dell'uva da tavola bianca italia (Italia) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle zucche lunghe violine (Italia) nelle ultime tre campagne	16
<b>5. TARIFFE PUBBLICHE IN CALO AD OTTOBRE 2025: -0,8% RISPETTO A SETTEMBRE</b>	<b>17</b>
<b>6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>21</b>
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	21
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali ottobre 2025 (variazioni)	21
<b>7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>22</b>
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, ottobre 2025	22
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.*

## IN SINTESI

- Nel mese di ottobre 2025, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +2,1% (da +2,2% di settembre). Su base mensile si segnala un aumento dell'indice (da +0,1% di settembre) con variazione del +0,1% dei prezzi nell'ultimo mese. Andamento tendenziale negativo per l'Italia, dove l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** a ottobre diminuisce rispetto a settembre, da +1,8% a +1,3%. Su base congiunturale, l'indice si riduce passando da +1,3% a -0,2%.
- Nel mese di ottobre 2025, l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, evidenzia una variazione del -0,3% su base mensile e del +1,2% su base annua (come nel mese precedente). La decelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente al marcato rallentamento su base tendenziale dei prezzi degli Energetici regolamentati (da +13,9% a -0,5%), degli Alimentari non lavorati (da +4,8% a +1,9%) e, in misura minore, di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +2,0%) e degli Alimentari lavorati (da +2,7% a +2,5%). Tali effetti sono in parte compensati dall'accelerazione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,1% a +3,3%) e dalla flessione meno marcata di quelli degli Energetici non regolamentati (da -5,2% a -4,9%). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona risultano in diminuzione (da +3,1% a +2,1%), come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,6% a +2,1%).
- Ad ottobre si registra un aumento del **clima di fiducia alle imprese**. L'indicatore migliora nel comparto dell'industria e del commercio al dettaglio, mentre diminuisce nei servizi di mercato. Sale anche l'**indice di fiducia dei consumatori** grazie ad un diffuso miglioramento di tutte le componenti.
- Il mese di ottobre ha mostrato ribassi per i prezzi all'ingrosso nel **settore agroalimentare**, ad eccezione del comparto delle carni, nel quale proseguono gli aumenti per carni bovine, di tacchino e di coniglio. In calo, invece, le carni suine. Tra i prodotti zootecnici, si confermano i rialzi per le uova. Ribassi per latte spot, crema di latte e formaggi a stagionatura lunga. Tra gli "oli e grassi" si registrano ribassi accentuati per il burro, mentre aumentano i prezzi degli oli di semi. Relativamente al comparto cerealicolo spicca la flessione in avvio di nuova campagna dei prezzi dei risi. Tra i vini sfusi sono in calo soprattutto i bianchi comuni e i Dop-Igp rosati. Con riferimento ai prodotti ortofrutticoli commercializzati nei mercati all'ingrosso, nel comparto frutticolo i prezzi sono stati medio-alti a causa della ridotta produzione, in particolare di pere e cachi. Nel comparto orticolo, invece, il clima favorevole ha aumentato l'offerta e mantenuto le quotazioni su livelli medio-bassi. Verso fine mese sono arrivati i primi agrumi italiani, soprattutto clementine e arance bionde.
- Nel mese di ottobre 2025 le **tariffe pubbliche** mostrano una lieve flessione congiunturale del -0,8% rispetto a settembre 2025. Le tariffe regolate calano del -1,4%, trainate dai ribassi delle bollette dell'energia elettrica, pari al -3,1%, e in misura più ridotta delle bollette del gas di rete per uso domestico (-0,3%). Le tariffe a controllo nazionale mostrano una condizione di stabilità, con una variazione congiunturale pari al -0,2%. Le tariffe a controllo locale segnano invece un lieve incremento, del +0,3%. Nel complesso, a seguito dei ribassi registrati per le tariffe regolate, ad ottobre 2025 il livello complessivo delle tariffe pubbliche risulta inferiore del -2,5% rispetto a ottobre 2024.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per il trasporto multimodale passeggeri, gli apparecchi elettronici e telefax e

---

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

*l'energia elettrica. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per la gioielleria ed orologeria, i pacchetti vacanza e stampanti varie e articoli di cartoleria.*

- *Ad ottobre il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano una diminuzione.*

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di ottobre 2025, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro<sup>2</sup> si attesta, su base annua, a +2,1% (era +2,2% a settembre). Su base mensile si segnala un aumento dell'indice (da +0,1% di settembre) con variazione del +0,2% dei prezzi nell'ultimo mese.

Andamento tendenziale negativo per l'Italia, dove l'indice IPCA a ottobre diminuisce rispetto a settembre, da +1,8% a +1,3%. Su base

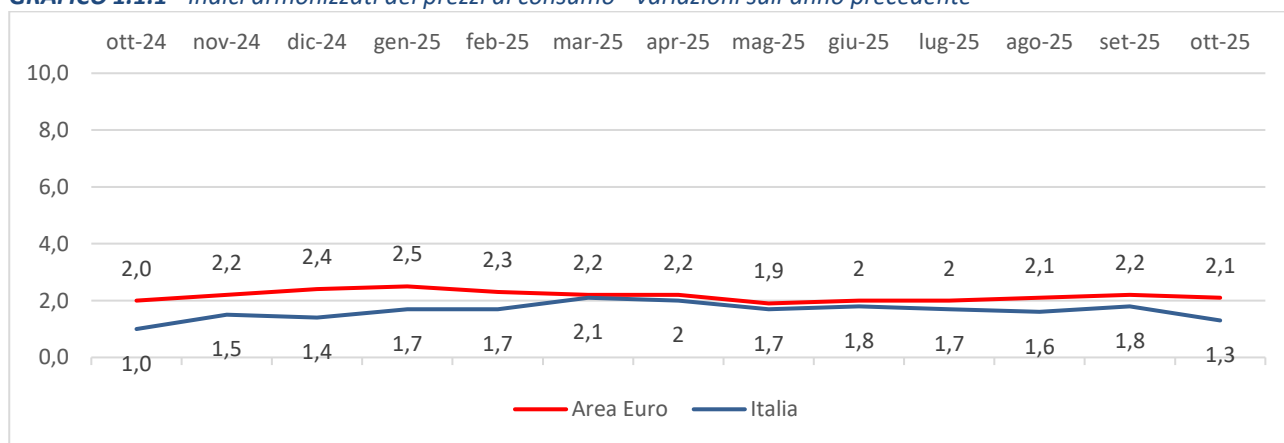
congiunturale, l'indice si riduce passando da +1,3% a -0,2%.

Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di ottobre risulta essere pari a 0,8 punti percentuali. Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, diminuisce in Italia, passando da +2,2% a +2,1%, e resta stabile nell'Area Euro (a +2,4%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	09/2025	10/2025	09/2025	10/2025	09/2025	10/2025
Italia NIC	1,6	1,2	-0,2	-0,3	2,0	1,9
Italia IPCA	1,8	1,3	1,3	-0,2	2,2	2,1
Area euro IPCA	2,2	2,1	0,1	0,2	2,4	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Eurostat.

#### GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, ad ottobre i prezzi dei beni decelerano (da +1,0% a +0,2%; +0,1% il congiunturale). Ciò è dovuto all'andamento dei prezzi nel settore alimentare ed energetico. In particolare, i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi rallentano (da +3,6% a +2,5%; -0,1% su settembre), principalmente per effetto della componente non lavorata (da +5,5% a +2,1%; -0,3% su settembre) e, in misura minore,

di quella dei prodotti trasformati (da +2,7% a +2,6%; +0,1% su settembre).

I prezzi dell'Energia ampliano la flessione (da -3,8% a -4,4%; -1,0% su settembre) come sintesi, da un lato, dell'accentuarsi del calo dei prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (da -5,2% a -6,9%; -1,7% su settembre) e, dall'altro, della lieve risalita dei prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da -1,8% a -1,5%; -0,4% su settembre).

<sup>2</sup> A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

La crescita tendenziale dei prezzi dei Beni industriali non energetici, nel complesso, si attenua (da +0,7% a +0,4%; +0,8% su settembre) e ciò è da attribuire alla decelerazione dei prezzi dei Beni semidurevoli (da +1,7% a +0,9%; +1,9% su settembre).

Per i servizi, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi diminuisce (da +3,0% a +2,9%; -0,5% su settembre). Rallentano i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +2,1%; -0,2% su settembre), quelli dei Servizi vari (da +2,6% a +2,3%; +0,2% il congiunturale) e dei Servizi relativi

alla comunicazione (da una variazione tendenziale nulla a una flessione di -0,3%; -0,3% il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Trasporto multimodale passeggeri, Apparecchi telefonici e telefax ed Energia elettrica. Seguono Apparecchi per il trattamento dell'informazione, Gas, Trasporto passeggeri su rotaia e Raccolta rifiuti. Infine, Assistenza sociale, Servizi ospedalieri e Servizi assicurativi connessi alla salute.

<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA ottobre 2025</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Trasporto multimodale passeggeri	10,02	0,68	9,34
Apparecchi telefonici e telefax	-6,71	-14,29	7,58
Energia elettrica	-0,76	-7,52	6,76
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-3,78	-9,86	6,08
Gas	-1,74	-7,46	5,72
Trasporto passeggeri su rotaia	4,17	-1,09	5,26
Raccolta rifiuti	5,84	1,28	4,56
Assistenza sociale	5,28	1,80	3,48
Servizi ospedalieri	4,33	1,11	3,22
Servizi assicurativi connessi alla salute	4,59	1,95	2,64

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Gioielleria ed orologeria, Pacchetti vacanza e Stampanti varie e articoli di cartoleria. Seguono Gasolio per riscaldamento, Prodotti farmaceutici, Raccolta

acque di scarico e Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici. Infine, oli e grassi, Trasporto aereo passeggeri e Latte, formaggi e uova.

<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA ottobre 2025</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Gioielleria ed orologeria	9,27	17,62	-8,35
Pacchetti vacanza	0,92	6,42	-5,49
Stampanti varie e articoli di cartoleria e materiale da disegno	1,18	6,47	-5,29
Gasolio per riscaldamento	-5,23	-1,41	-3,81
Prodotti farmaceutici	1,22	4,35	-3,13
Raccolta acque di scarico	3,50	6,59	-3,09
Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	-3,51	-0,77	-2,74
Oli e grassi	-12,87	-10,70	-2,17
Trasporto aereo passeggeri	1,66	3,47	-1,81
Latte, formaggi e uova	3,36	5,16	-1,80

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. Decelerazione dell'inflazione dovuta principalmente all'andamento dei diversi aggregati.

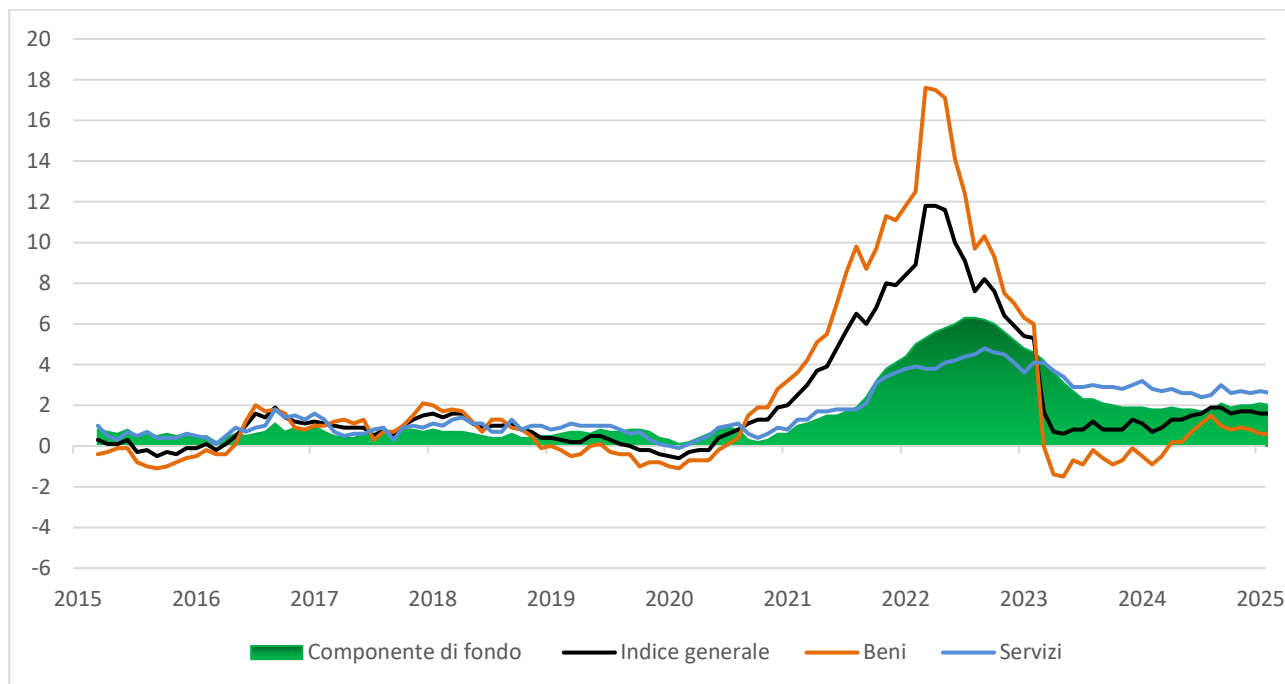
Nel mese di ottobre 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, evidenzia una variazione del -0,3% su base mensile e del +1,2% su base annua (come nel mese precedente).

La decelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente al marcato rallentamento su base tendenziale dei prezzi degli Energetici regolamentati (da +13,9% a -0,5%), degli Alimentari non lavorati (da +4,8% a +1,9%) e, in misura minore, di quelli dei Servizi relativi ai

trasporti (da +2,4% a +2,0%) e degli Alimentari lavorati (da +2,7% a +2,5%). Tali effetti sono in parte compensati dall'accelerazione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,1% a +3,3%) e dalla flessione meno marcata di quelli degli Energetici non regolamentati (da -5,2% a -4,9%).

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona risultano in diminuzione (da +3,1% a +2,1%), come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,6% a +2,1%).

**GRAFICO 2.1.1** - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati, a ottobre i prezzi dei beni non decelerano il loro ritmo di crescita (da +0,6% a +0,2%; -0,2% il congiunturale), mentre resta invariato il ritmo di crescita dei prezzi dei servizi (a +2,6%; -0,4% su settembre).

L'andamento dei prezzi dei beni riflette in primo luogo l'accentuarsi della flessione dei prezzi nel settore energetico (da -3,7% a -4,4%; -1,0% il congiunturale). In particolare, vi è una frenata dei

prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +13,9% a -0,5%; -6,4% su settembre). In questo comparto, si ridimensiona fortemente la crescita su base annua dei prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (da +20,5% a +0,1%; -8,1% su settembre) e si accentua la discesa di quelli del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da -4,2% a -9,8%; -1,1% su settembre). Al contrario, i prezzi degli Energetici non regolamentati, pur restando su valori negativi, mostrano una ripresa su base annua (da -5,2% a -4,9%; -0,6% il congiunturale)

grazie all'accelerazione dei prezzi dei Combustibili solidi (da -0,2% a +1,7%; +1,4% su settembre) e il ridimensionamento della flessione dei prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -10,9% a -9,9%; -1,8% su settembre), del Gasolio per mezzi di trasporto (da -0,5% a -0,1%; -0,4% su settembre) e della Benzina (da -3,1% a -2,7%; -0,5% su settembre). Tali dinamiche sono state solo in parte compensate dalla flessione più marcata dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -7,6% a -8,7%; -0,2% su settembre) e degli Altri carburanti (da -1,3% a -2,0%; -0,2% su settembre).

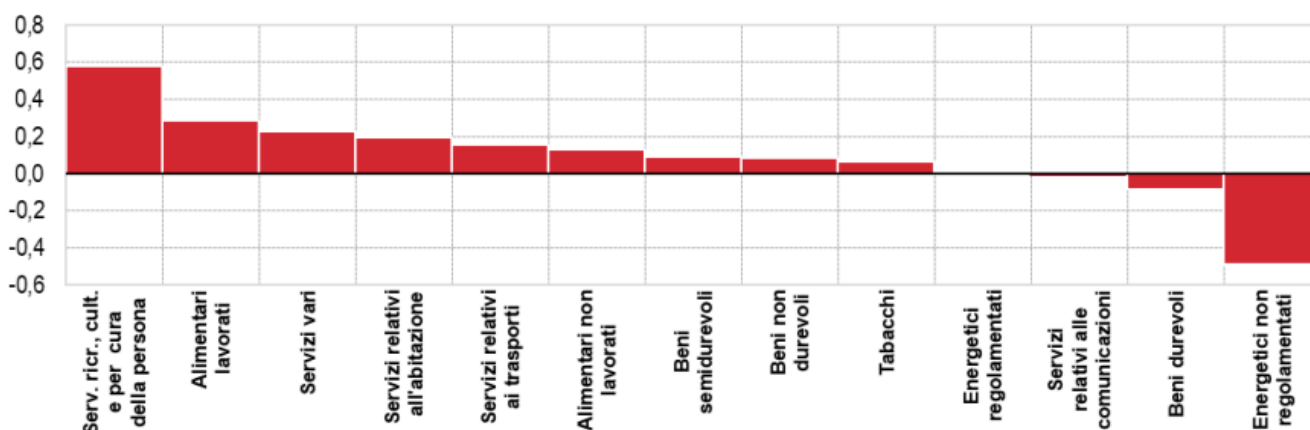
Per quanto riguarda i Beni alimentari, si evidenzia una decelerazione su base tendenziale (da +3,5% a +2,3%; nullo il congiunturale), principalmente a causa dell'andamento dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da +4,8% a +1,9%; -0,1% il congiunturale). In dettaglio, si attenua il ritmo di crescita dei prezzi di Frutta fresca o refrigerata (da +5,5% a +0,8%; -0,5% su settembre), mentre quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate fanno registrare un

netto calo su base tendenziale (da +2,8% a -6,4%; -0,6% su settembre). La dinamica tendenziale dei prezzi degli Alimentari lavorati registra una lieve decelerazione (da +2,7% a +2,5%; +0,1% su settembre).

A ottobre, la stabilità dei prezzi dei servizi sintetizza dinamiche opposte dei diversi aggregati. I prezzi dei Servizi relativi ai trasporti rallentano (da +2,4% a +2,0%; -0,3% su settembre), per effetto soprattutto del Trasporto passeggeri su rotaia (da -0,3% a -1,1%; -0,8% su settembre) e del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +11,1% a +3,3%; +2,4% su settembre). Al contrario, dinamiche in accelerazione si registrano principalmente per i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,1% a +3,3%; -1,1% su settembre), in particolare dei Servizi di alloggio (da +3,6% a +4,5%; -5,1% su settembre).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di ottobre.

**FIGURA 2.1.1** - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (ottobre 2025, punti percentuali)

### 3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – OTTOBRE 2025

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT a ottobre 2025, sia il clima di fiducia dei consumatori sia l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati in aumento (da 96,8 a 97,6 e da 93,7 a 94,3 rispettivamente).

Tra i consumatori, si evidenzia un complessivo miglioramento delle opinioni, soprattutto sulla situazione personale e su quella futura; più cauto il progresso sulla situazione economica generale e sulla situazione corrente. In dettaglio, il clima personale sale da 96,0 a 97,0, quello futuro cresce da 92,6 a 94,1, il clima economico aumenta da 98,8 a 99,3 e il clima corrente passa da 99,9 a 100,2.

Quanto alle imprese, l'indice di fiducia aumenta nell'industria (nella manifattura passa da 87,4 a 88,3 e nelle costruzioni sale da 101,6 a 103,3) e nel commercio al dettaglio (da 101,8 a 105,0) mentre diminuisce nei servizi di mercato (da 95,6 a 95,0).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nell'industria e nel commercio al dettaglio tutte le variabili sono in miglioramento mentre nei servizi di mercato giudizi sugli ordini e sull'andamento degli affari in peggioramento si contrappongono ad attese sugli ordini in aumento.

**FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)**

Gennaio 2016 – ottobre 2025, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (ottobre 2025)

## 4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

### 4.1. Agroalimentare, ad ottobre rialzi per i prezzi all'ingrosso di carni di bovino e uova. In calo carni suine, latte e burro.

Il mese di ottobre ha mostrato ribassi per i prezzi all'ingrosso nel settore agroalimentare, ad eccezione del comparto delle carni, nel quale proseguono gli aumenti per carni bovine, di tacchino e di coniglio. In calo, invece, le carni suine. Tra i prodotti zootecnici, si confermano i rialzi per le uova. Ribassi per latte spot, crema di latte e formaggi a stagionatura lunga. Tra gli "oli e grassi" si registrano ribassi accentuati per il burro, mentre aumentano i prezzi degli oli di semi. Relativamente al comparto cerealicolo spicca la flessione in avvio di nuova campagna dei prezzi dei risi. Tra i vini sfusi sono in calo soprattutto i bianchi comuni e i Dop-Igp rosati.

Nuova flessione mensile per il comparto cerealicolo, determinata principalmente dalle variazioni negative del **RISO**. Si amplia il calo rispetto ad un anno fa, ora attestato oltre i cinque punti percentuali.

Continua il periodo di stabilità per i prezzi delle **farine di frumento tenero**, mentre i listini all'ingrosso della **semola di grano duro** riportano un nuovo calo mensile (-1,2%). Avvio di annata segnato per i listini del **riso** da un robusto calo rispetto ai valori su cui si era chiusa la precedente annata, per effetto soprattutto delle maggiori disponibilità e della pressione ribassista delle alternative estere.

Relativamente alle **CARNI**, nel mese di ottobre si osserva un aumento generalizzato dei prezzi, tranne che per la carne suina.

Prosegue la corsa al rialzo nel comparto bovino: si registrano incrementi mensili del +2,2% per la **carne di vitellone** e del +2,6% per la **carne di vitello**. Si riduce, tuttavia, la crescita anno su anno passata da +37,4% di settembre a +33,2% di ottobre per i tagli di vitellone e da +21% a +18,6% per i tagli di vitello. Il mercato continua a risentire

dei problemi sanitari legati alla diffusione dell'epidemia di Blue Tongue e Dermatite nodulare contagiosa in Francia. Per limitare i casi, il paese transalpino ha imposto una sospensione tra il 18 ottobre ed il 4 novembre dell'export di bovini da ristallo.

Nel comparto avicolo, si mantiene sostanzialmente stabile il prezzo della carne di **pollo** (+0,5% mensile) mentre aumenta del +4% la carne di **tacchino**. Si attenua la crescita su base annua, passata da +10,5% di settembre a +5% di ottobre per il pollo e da +28% a +18% per il tacchino.

Si accentuano gli aumenti dei prezzi della carne di **coniglio**, balzati del +11,5% rispetto a settembre, in linea con l'andamento stagionale favorito dal calo delle temperature. I prezzi si attestano comunque sugli stessi livelli di un anno fa (-0,4%).

Continua, invece, il calo dei prezzi per la **carne suina**, che segna un -7,2% rispetto al mese precedente, per via di una maggiore offerta a monte della filiera sia in termini di capi che di pesi alla macellazione e di una domanda poco vivace. I prezzi si attestano su livelli inferiori del -13% circa rispetto al 2024.

Ancora un calo ad ottobre per i prezzi nel comparto **OLI E GRASSI** (-1,5% su base mensile), flessione dipesa soprattutto dal mercato ribasso del burro. Si amplia la variazione annua, che si attesta su -7% rispetto a ottobre 2024.

Per l'**olio di oliva** i prezzi risultano pressoché stabili rispetto al mese precedente (+0,6% su base mensile). Nei listini nazionali si osservano le prime quotazioni di prodotto della nuova campagna olearia, che entrerà pienamente nel vivo nel mese di novembre. Su base annua i

prezzi risultano leggermente inferiori rispetto allo scorso anno (-2,8%).

Prosegue invece la fase di rialzo per gli **oli di semi**, che segnano un aumento del +3,7% su base mensile, sostenuti dalla crescente domanda all'importazione. Rimane sostenuta anche la variazione annua, pari al +10,8%.

Nel comparto delle materie grasse, prosegue la fase ribassista dei prezzi del **burro**, che segnano un calo del -17% su base mensile, in linea con la tendenza osservata nelle principali piazze europee. Si accentua anche la flessione tendenziale, che supera ormai il -30%.

Il comparto **LATTIERO-CASEARIO** continua a mostrare segnali di debolezza, complice il nuovo calo dei prezzi del latte spot e della crema di latte, cui si aggiunge la flessione dei formaggi DOP a lunga stagionatura. La variazione su base annua passa in territorio negativo, pari a -3,7%.

Prosegue per il terzo mese consecutivo la fase ribassista del **latte spot**, che registra una flessione del -6,8% su base mensile, risentendo della forte pressione esercitata dall'ampia offerta a livello sia nazionale che comunitario. Il confronto anno su anno sfiora il -20%.

Segno "meno" anche per i **formaggi DOP a lunga stagionatura** in flessione del -3% su base mensile, complice il calo del Grana Padano

causato dall'aumento di produzione. Si attenua il rialzo su base annua, che scende al +7,2% rispetto al +12,3% di settembre. Restano invece stabili i listini dei **formaggi a stagionatura media e dei freschi e dei latticini**, ancora attestati su livelli più alti rispetto a un anno fa.

Si accentua la fase ribassista per la **crema di latte**, che registra un nuovo calo del -15% su base mensile, portando la flessione annua ad un marcato calo del -35,5%.

Relativamente alle **UOVA**, i prezzi mostrano una ulteriore crescita mensile del +2,3%, per effetto di una domanda in crescita nell'ultima parte dell'anno, a fronte di un'offerta che si mantiene contenuta. Si riduce leggermente la crescita anno su anno, passata da +19% di settembre a quasi +16% di ottobre.

Il mercato dei **vini sfusi** registra variazioni di lieve entità, con un calo del -0,4% rispetto a settembre. Da segnalare la flessione dei bianchi comuni (-2% su base mensile) e dei DOP-IGP rosati (-1,6%). Su base annua, si registra un forte incremento per i rosati comuni, in crescita del +26,2%. In evidenza anche l'aumento dei rosati DOP-IGP (+10%) mentre sul fronte opposto spicca la flessione dei rossi DOP-IGP di fascia premium (-6,1%).

<b>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - ottobre 2025</b>	var. % ott-25/ago-25	var. % ott-25/ott-24
<b>Riso e Cereali</b>	<b>-2,0</b>	<b>-5,4</b>
<i>Riso</i>	-23,1	-24,3
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,0	0,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-1,2	-8,7
<b>Carni</b>	<b>0,6</b>	<b>12,9</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	2,2	33,2
<i>Carne di vitello</i>	2,6	18,6
<i>Carne suina</i>	-7,2	-13,1
<i>Pollo</i>	0,5	5,0
<i>Tacchino</i>	4,0	18,0
<i>Coniglio</i>	11,5	-0,4
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>-3,7</b>	<b>-5,3</b>
<i>Latte spot</i>	-6,8	-19,9
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-3,0	7,2
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	5,1
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	8,4
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-15,0	-35,5
<i>Uova</i>	2,3	15,9
<b>Oli e Grassi</b>	<b>-1,5</b>	<b>-7,0</b>
<i>Burro</i>	-17,0	-34,3
<i>Margarina</i>	0,0	3,5
<i>Olio di oliva</i>	0,6	-2,8
<i>Altri oli alimentari</i>	3,7	10,8
<b>Vini</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,1</b>
<b>DOP-IGP rossi</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,3</b>
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,6	3,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	1,0	3,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,3	-1,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	-6,1
<b>DOP-IGP bianchi</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,2	2,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,9	1,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,3	-0,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	0,0
<b>DOP-IGP rosati</b>	<b>-1,6</b>	<b>10,0</b>
<b>Spumanti-frizzanti</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,9</b>
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,2	-2,5
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	-0,6	-1,1
<i>bianchi comuni</i>	-2,0	-0,4
<i>rosati comuni</i>	0,0	26,2

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

#### 4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani nel mese di ottobre 2025.*

##### Situazione generale

Ottobre è stato caratterizzato da un clima con temperature superiori alla media stagionale, soprattutto nel Sud Italia. Il mese ha registrato alcune perturbazioni, ma nel complesso il livello dei consumi è rimasto debole. Nel comparto frutticolo, i prezzi si sono mantenuti su livelli medio-alti, in particolare a causa della bassa produzione, che ha interessato soprattutto pere e cachi. Per quanto riguarda il comparto orticolo le quotazioni sono state medio basse grazie al clima favorevole che ha incrementato la produzione. Nelle ultime giornate del mese si sono registrati i primi arrivi di agrumi italiani, in particolare clementine e arance a polpa bionda.

##### Frutta

Verso la fine di ottobre è iniziata la commercializzazione di **arance** bionde italiane cv. Navelina di provenienza siciliana e calabrese, con maturazione non ancora ottimale a causa delle temperature ancora alte. Con l'arrivo del prodotto italiano, le giacenze di prodotto estero si avviano all'esaurimento.

Al via la campagna dei **limoni** cv. Primofiore, con prezzi che confermano il trend sostenuto degli ultimi mesi, mentre il prodotto proveniente dall'emisfero australe è in fase di esaurimento. Il limone siciliano si attesta intorno ai 2,00 €/kg, leggermente inferiore la quotazione del prodotto spagnolo.

Giunge alla conclusione la vendita del **kiwi** cileno e neozelandese, con l'ingresso della varietà precoce Greenlighth italiano, che sarà progressivamente sostituita nel corso del mese dalla varietà Hayward, sia italiana (2,60 - 2,80 €/kg) sia greca (2,20 - 2,40 €/kg). La qualità del prodotto risulta non ancora ottimale, con un basso grado zuccherino.

Compare verso la seconda metà del mese la nuova produzione di **clementine** nazionali, con prezzi in via di assestamento (da 1,20 €/kg a 2,00

€/kg a seconda della pezzatura). Presente il prodotto spagnolo a prezzi più elevati (2,20 - 2,50 €/kg per le pezzature migliori). Le temperature elevate stanno influenzando negativamente sia sulla qualità del prodotto che sulla richiesta, che non è ancora su alti livelli.

Continua la commercializzazione delle **pere** delle varietà Abate Fetel e Decana del Comizio, caratterizzata da quotazioni sostenute (2,50 - 3,00 €/kg). Si mantengono stabili su alti livelli i prezzi delle William (2,15 - 2,40 €/kg). Domanda ancora buona per la cv. Coscia, grazie al clima ancora mite.

Non si registrano particolari variazioni per le **banane** (1,25 - 1,45 €/kg), con produzione regolare dall'America centrale.

Trend leggermente superiore allo scorso anno per le **mele**, sia nelle aree di produzione in pianura (0,90 - 1,10 €/kg) che nelle zone di montagna, (1,70 - 1,80 €/kg). Grazie al clima favorevole la produzione di mele di montagna è stata abbondante e senza particolari criticità. Prezzi in aumento rispetto allo scorso anno, grazie alla buona richiesta, non solo nazionale.

Ultime battute per il **fico d'India** siciliano. Prezzi stabili, con una produzione non esaltante ma che ha risposto pienamente alla domanda (1,10 - 1,20 €/kg per il prodotto piccolo e 2,50 - 2,80 €/kg il prodotto di pezzatura elevata - 12 pz/kg).

Si registra una fase calante per l'**uva da tavola**, con la produzione rallentata dalle piogge di metà mese che hanno colpito le regioni di produzione meridionali. La qualità del prodotto risulta in calo, mentre la domanda tende a spostarsi verso altri frutti di stagione. Prezzi che registrano un timido aumento a fine mese (1,70 - 2,00 €/kg). In generale è stato un mese con prezzi bassi rispetto agli scorsi anni, a seguito di un'offerta elevata, in particolare per la varietà Italia. Termina la varietà nera Fragola.

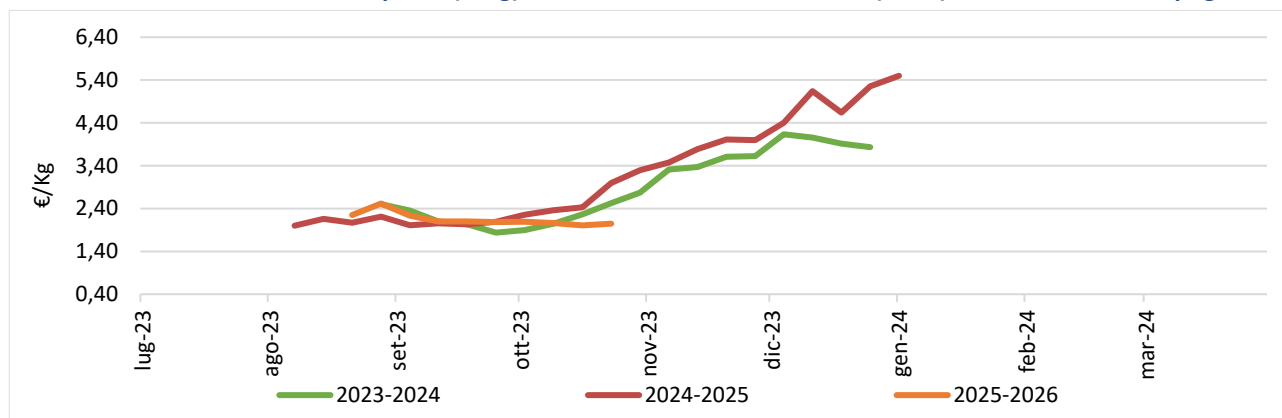
Va scemando il mercato delle **susine**, con la presenza quasi esclusivamente di cv. Angeleno, che sarà presente ancora per poche settimane.

Piena produzione per i **cachi**, con domanda regolare condizionata anche dal clima ancora caldo. Minor presenza di prodotto ma di qualità elevata e con prezzi più alti rispetto lo scorso anno (1,80 - 2,10 €/Kg). Presente prevalentemente prodotto emiliano e campano. Abbondante presenza di caco-mela, soprattutto di origine spagnola (2,20 - 2,50 €/Kg).

Entra nel vivo la stagione della **castagna**. Le temperature elevate però non favoriscono il consumo e i prezzi hanno risentito della richiesta sottotono. La varietà Marrone registra una buona vendita, confermando un'ottima stagione.

Giunge al termine la stagione della **fragola** del Trentino, con prezzi elevati che raggiungono in alcuni mercati anche 10,00 €/kg. Alla fine del mese è iniziata la campagna di raccolta del prodotto campano, siciliano e calabrese, caratterizzata da buona qualità. Parallelamente, si rileva la disponibilità di prodotto olandese, quotato a livelli elevati.

**GRAFICO 4.2.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) dell'uva da tavola bianca italia (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

### Ortaggi

Si conferma la stabilità del mercato dell'**aglio**, prevalentemente spagnolo, con domanda nella media e prezzi compresi tra 4,50 e 5,00 €/kg. La qualità risulta buona. Presenza ridotta di aglio viola francese, di buona qualità.

Iniziata la stagione dei **carciofi**, ma il caldo autunnale non favorisce la qualità e la domanda. Si segnala una buona presenza di prodotto pugliese cv. Violetto senza spine (0,75 - 0,85 €/cad.), qualche partita di carciofo Tema e spinoso sardo, ma con quantitativi bassi e una domanda debole a causa delle temperature diurne ancora elevate.

Abbondano le **cipolle**, le dorate si attestano a 0,85 - 0,90 €/Kg mentre le bianche e rosse sono quotate tra 0,90 - 1,10 €/Kg.

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha mantenuto quotazioni stabili ma alte (1,80 - 2,20 €/Kg), a seguito della scarsa presenza di prodotto siciliano. Richiesta in calo per i pomodori verdi sia lunghi che tondi, con prezzi tra 1,50 - 1,70 €/Kg. Quotazioni che stanno salendo per il ciliegino (2,20 - 2,50 €/Kg), e il datterino (2,80 - 3,20 €/kg). Non si registra ancora la presenza di cv. Sardo e Marinda.

Per le **zucchine**, volge al termine la campagna in piena area per far spazio al prodotto di serra, siciliano e laziale. Prezzi che ad inizio mese hanno messo a segno un aumento, seppur mantenendo livelli di prezzo inferiori agli scorsi anni (1,50 - 1,80 €/Kg). Domanda non esaltante.

Volge al termine la campagna del **finocchio** del Fucino, per far spazio alla produzione pugliese e campana. Prezzi in leggero rialzo (1,80 - 2,00 €/Kg), ma che hanno poi hanno visto

un'inversione di rotta con i quantitativi in aumento. Va inoltre considerato che, a causa delle alte temperature, la domanda resta su livelli contenuti.

Grazie al clima favorevole torna a salire la produzione del **fagiolino** italiano (3,00 - 4,00 €/Kg). Con la produzione nazionale che si protrae più a lungo del solito, si registrano poche quantità di prodotto d'importazione, prevalentemente marocchino. Tuttavia, la domanda si è spostata su altri ortaggi di stagione, anche a causa di un calo della qualità del fagiolino.

In contrazione i prezzi dei **cavoli** e del cavolfiore (1,00 - 1,40 €/Kg.), mentre risultano più elevati quelli del broccolo (1,70 - 2,00 €/Kg). Le temperature spingono la produzione. Ampia disponibilità di cime di rapa (1,20 - 1,50 €/Kg). Prezzi convenienti per cavoli cappucci e verze (0,70 - 0,90 €/Kg), con la domanda che risulta in incremento.

Leggera ripresa, temporanea, per il **peperone**, con prodotto prevalentemente nazionale (1,80 - 2,20 €/Kg) e spagnolo (2,20 - 2,40 €/Kg), che nel corso del mese ha sostituito il

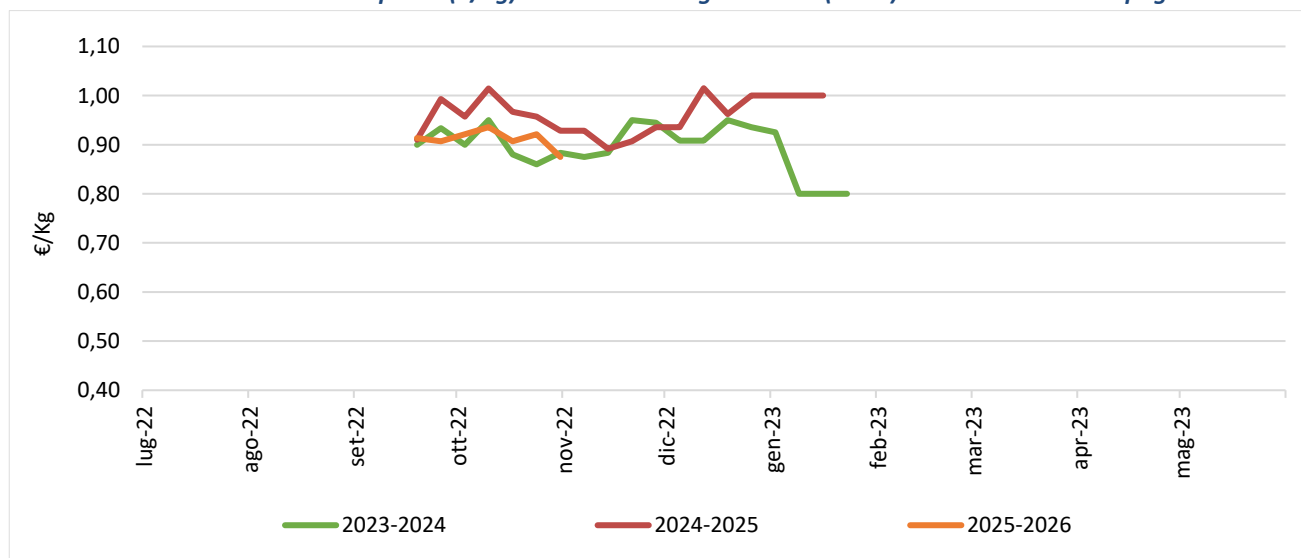
prodotto olandese. La qualità è buona, mentre la domanda rimane statica.

Prezzi timidamente in ripresa per le **melanzane** (1,30 - 1,60 €/Kg). È ancora presente prodotto di campo aperto, progressivamente sostituito dal prodotto di serra siciliano. La domanda si mantiene regolare.

Prezzi su livelli bassi per le **lattughe** (da 0,90 a 1,30 €/Kg), grazie al clima favorevole che incrementa la produzione. Buon mercato per le bietole (1,00 - 1,20 €/Kg).

Ottobre è il mese di maggiore vendita per le zucche italiane, che poi vede un deciso calo dopo la festività di inizio novembre. Prezzi leggermente inferiori allo scorso anno, grazie alla produzione abbondante e alla richiesta, che è partita in ritardo a causa delle temperature ancora elevate. Nella seconda metà del mese, buona qualità e mercato vivace per la Lunga Violina (0,80 - 1,00 €/Kg), richiesta regolare per la Tonda Delica (1,00 - 1,20 €/Kg). Conquista una buona fetta di mercato, soprattutto nelle regioni settentrionali, la varietà Hokkaido.

**GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle zucche lunghe violine (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

## 5. TARIFFE PUBBLICHE IN CALO AD OTTOBRE 2025: -0,8% RISPETTO A SETTEMBRE

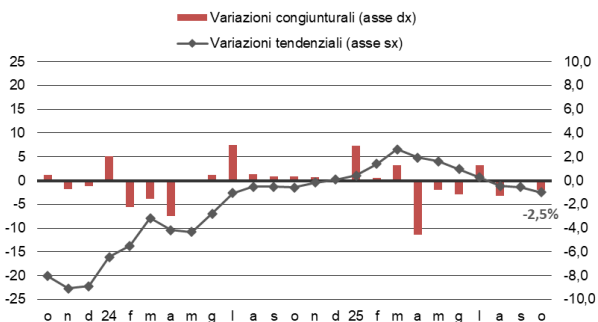
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di ottobre 2025 le tariffe pubbliche mostrano una lieve flessione congiunturale del -0,8% rispetto a settembre 2025.

Le tariffe regolate calano del -1,4%, trainate dai ribassi delle bollette dell'energia elettrica, pari al -3,1%, e in misura più ridotta delle bollette del gas di rete per uso domestico (-0,3%). Le tariffe a controllo nazionale mostrano una condizione di stabilità, con una variazione congiunturale pari al -0,2%: il calo più marcato si osserva nei trasporti ferroviari, con una variazione pari a -1,1%. Le tariffe a controllo locale segnano invece un lieve incremento, del +0,3%, in ragione dell'aumento delle tasse di iscrizione per l'istruzione secondaria e universitaria (+0,9%), dei musei (+0,7%) e degli asili nido (+0,6%).

Nel complesso, a seguito dei ribassi registrati per le tariffe regolate, ad ottobre 2025 il livello complessivo delle tariffe pubbliche – che comprende le componenti a controllo nazionale, locale e soggette a regolazione da parte dell'Autorità (ARERA) – risulta inferiore del -2,5% rispetto a ottobre 2024.

**Variazioni % delle tariffe pubbliche**



Fonte: elaborazioni BMTI e REF su dati Istat (IPCA)

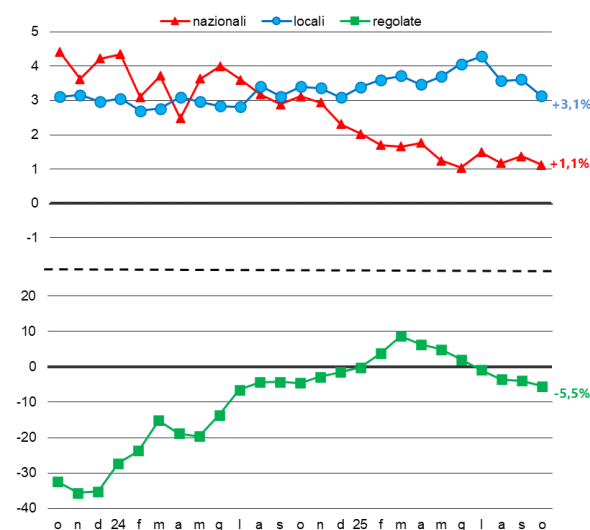
Nel mese di ottobre 2025 le tariffe regolate registrano un calo tendenziale del -5,5% rispetto allo stesso mese del 2024. Tale riduzione deriva dall'andamento dei beni energetici, con le bollette del gas di rete per uso domestico, che

registrano una variazione tendenziale del -8,0%, e quelle dell'energia elettrica con un calo del -7,5%. Al contrario, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente si sono osservati aumenti per le bollette del servizio idrico integrato (+6,1%) e per il servizio di gestione dei rifiuti urbani (+1,3%).

Le tariffe a controllo locale mostrano una crescita tendenziale del +3,1%, dovuta agli incrementi diffusi in tutte le componenti della categoria. In particolare, negli ultimi dodici mesi si sono rilevati aumenti nei servizi sanitari locali (+7,5%), nei biglietti dei musei (+3,9%), nelle rette degli asili nido (+3,5%) e nel costo dei parcheggi (+2,7%).

Le tariffe a controllo nazionale registrate a ottobre 2025 mostrano rincari più contenuti rispetto a ottobre 2024, pari al +1,1%, trainati dai rialzi nei costi dei medicinali (+2,4%), nei pedaggi autostradali (+1,6%) e nelle tariffe postali (+3,9%). Risultano invece in diminuzione i titoli di viaggio ferroviari (-2,0%).

**Variazioni % tendenziali delle tariffe**



Fonte: elaborazioni BMTI e REF su dati Istat (IPCA)

## Le tariffe regolate segnano cali marcati

Anche nel mese di ottobre 2025 si osserva la tendenza ribassista che ha caratterizzato le tariffe regolate a partire da marzo 2025: su base congiunturale si rileva infatti un mercato in calo, pari al -1,4%.

Le bollette del gas naturale registrano una riduzione pari al -0,3%, determinata dai ribassi nel mercato tutelato (-1,1%) e in misura inferiore dal mercato libero (-0,2%).

Si segnala inoltre che il prezzo medio delle quotazioni internazionali del gas naturale nel mercato TTF (Title Transfer Facility, hub olandese) è rimasto pressoché stabile rispetto a settembre 2025, con una variazione del -0,4%, attestandosi a 31,9 €/MWh. Su base annua, si osserva una dinamica ribassista da marzo 2025, nonostante un rallentamento tra settembre e ottobre 2025, tale per cui le quotazioni risultano inferiori del -20,3% rispetto ad ottobre 2024.

Questo andamento è riconducibile al progressivo allentamento delle tensioni sul mercato del gas registrate nel primo trimestre del 2025, che ha indotto ritracciamenti delle quotazioni nei due trimestri successivi, nonché a condizioni climatiche più miti rispetto al 2024<sup>3</sup>. Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso del gas in Italia, a ottobre 2025 la quotazione al PSV (Punto di Scambio Virtuale) si attesta a 33,5 €/MWh, in calo rispetto ai picchi di marzo 2025 e inferiore del -18,3% su base annua<sup>4</sup>.

Complessivamente, ad ottobre 2025 le tariffe relative al gas naturale evidenziano un mercato ritracciamento tendenziale del -8,0%.

Per quanto concerne le bollette dell'energia elettrica, ad ottobre 2025 si registra una forte variazione congiunturale negativa, pari al -3,1%. Il prezzo all'ingrosso PUN (Prezzo Unico Nazionale) mostra a ottobre 2025 un livello di 111,0 €/MWh, sostanzialmente invariato rispetto al mese precedente e in calo del -4,8% su base tendenziale<sup>5</sup>, in un contesto connotato da una flessione del prezzo del gas, così come del volume degli acquisti e delle importazioni di energia elettrica, ed infine delle vendite di energia proveniente da fonti rinnovabili<sup>6</sup>.

I ribassi osservati nelle bollette dell'energia elettrica riguardano sia gli utenti del mercato tutelato, ovvero riservato ai clienti vulnerabili<sup>7</sup>, sia gli utenti del mercato libero (-1,8%).

In particolare, nel quarto trimestre 2025, la riduzione della spesa per la materia prima (-5,0%) e della componente di dispacciamento (-2,2%) ha determinato una diminuzione del -7,6% della bolletta elettrica per i clienti vulnerabili in regime di Maggior Tutela rispetto al trimestre precedente. La spesa annuale, dunque, si attesta a 608,72 euro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025, rispetto ai 498,10 euro del corrispondente periodo dell'anno precedente (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024)<sup>8</sup>.

Rispetto ad ottobre 2024, si registra un calo nelle bollette dell'energia elettrica del -7,5%. Al contrario, rispetto a ottobre 2024, le tariffe del servizio idrico integrato e per lo smaltimento dei rifiuti urbani mostrano rialzi rispettivamente del +6,1% e del +1,3%.

---

<sup>3</sup> Fonte: Staffetta Quotidiana

<sup>4</sup> Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati Refintiv Eikon

<sup>5</sup> Fonte: GME

<sup>6</sup> Fonte: GME, newsletter n. 197 di novembre 2025

<sup>7</sup> Si tratta dei clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità) con consumi di 2.000 kWh/anno e potenza impegnata di 3kW. Il calcolo per il 'cliente medio' vulnerabile è disponibile sul sito dall'Autorità al seguente link: [https://www.arera.it/dati-e-](https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMDCMD_prev=LIVE)

[statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMDCMD\\_prev=LIVE](https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMDCMD_prev=LIVE)

<sup>8</sup> Fonte: comunicato stampa ARERA del 26 settembre 2025.

Nel complesso, le tariffe regolate registrano una variazione tendenziale negativa, che si attesta al -5,5%.

Consultando la rilevazione operata da ISTAT sui capoluoghi di provincia per quanto concerne le tariffe per il servizio idrico integrato – che comprende le tariffe relative alla fornitura di acqua e alla raccolta e la depurazione delle acque di scarico –, si evidenzia un aumento nel Comune di Roma<sup>9</sup> (+8,0%). Per quanto concerne le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti urbani, invece, si segnalano aumenti nei Comuni di Aosta<sup>10</sup> (+2,9%), Vercelli (+2,9%) e Massa<sup>11</sup> (+1,5%).

### **Lievi cali nelle tariffe a controllo nazionale: scendono i titoli di viaggio ferroviari**

A ottobre 2025 il livello delle tariffe a controllo nazionale risulta in lieve calo rispetto a settembre 2025, con una variazione pari a -0,2%. Si osservano lievi aumenti il costo dei medicinali (+0,1%), mentre mostrano un calo i titoli di viaggio ferroviari (-1,1%).

Ciononostante, l'inflazione rispetto a ottobre 2024 per le tariffe a controllo nazionale si attesta al +1,1%, in esito agli incrementi registrati tra marzo e agosto 2025. Si segnalano gli aumenti riguardanti le tariffe postali (+3,9%), il costo dei medicinali (+2,4%) e i pedaggi autostradali (+1,6%). Risultano inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, invece, i corrispettivi per i titoli di viaggio ferroviari, con una variazione pari al -2,0%.

### **Tariffe a controllo locale in lieve aumento: aumentano le rette per gli asili nido e i musei**

Ad ottobre 2025 le tariffe a controllo locale mostrano una debole crescita rispetto al mese precedente pari a +0,3%.

Tra le singole componenti della categoria, si rilevano rincari congiunturali diffusi: il più marcato interessa le rette per l'istruzione secondaria e universitaria (+0,9%), seguito dai biglietti dei musei (+0,7%) e dalle rette degli asili nido (+0,6%) e infine dalle tariffe dei parcheggi (+0,3%). Mostrano lievi incrementi rispetto a settembre 2025 anche le altre tariffe locali<sup>12</sup> (+0,2%) e i servizi sanitari locali (+0,1%).

Secondo la rilevazione locale operata di ISTAT, si osservano significativi aumenti nelle rette per gli asili nido per diversi capoluoghi italiani, tra cui: Cremona<sup>13</sup> (+14,1%), Reggio Calabria (+10,6%), Cuneo (+7,2%), Massa (+6,8%), Verona (+6,2%), Napoli<sup>14</sup> (+6,0%) e Forlì (+5,8%). Per quanto concerne i biglietti per l'ingresso ai musei, nel mese in esame si segnalano aumenti del +7,1% nel Comune di Modena.

Rispetto a ottobre 2024 le tariffe locali registrano un aumento del +3,1%, con incrementi trasversali per tutte le voci.

Negli ultimi dodici mesi i maggiori incrementi riguardano i servizi sanitari locali, con una variazione tendenziale del +7,5%. Seguono i biglietti dei musei (+3,9%), le rette per gli asili nido (+3,5%) e le tariffe dei parcheggi (+2,7%). Si registrano aumenti più contenuti anche nelle rette per l'istruzione secondaria e universitaria (+1,1%), nei titoli di viaggio per il trasporto ferroviario regionale (+1,0%), nei trasporti extraurbani (+1,0%) e urbani (+0,7%), così come nelle tariffe per le auto pubbliche (+1,2%).

<sup>9</sup> Fonte: Delibera ARERA n. 381/2024/R/idr, del 24 settembre 2024

<sup>10</sup> Fonte: Delibera del Comune di Aosta n. 47 del 29/04/2025

<sup>11</sup> Fonte: Delibera del Comune di Massa n. 69 del 29/04/2025

<sup>12</sup> Che comprendono le tariffe per i servizi funebri e documenti di riconoscimento

<sup>13</sup> Fonte: Deliberazione della Giunta Comunale di Cremona n. 195 del 30 luglio 2025

<sup>14</sup> Fonte: Delibera del Consiglio Comunale n.173 del 27/12/2024

## Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**	Pesi di ponderazione
	Set 25 / Set 24	Ott 25 / Ott 24	Ott 24 / Set 24	Ott 25 / Set 25	2025
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>113.590</b>
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,2</b>	<b>12.589</b>
Tariffe Postali	3,9	3,9	0,0	0,0	105
Medicinali <sup>(1)</sup>	2,4	2,4	0,1	0,1	5.435
Pedaggio Autostrade	1,6	1,6	0,0	0,0	4.051
Trasporti Ferroviari	-1,0	-2,0	0,0	-1,1	2.998
<b>Tariffe a controllo locale</b>	<b>3,6</b>	<b>3,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>30.327</b>
Musei	3,5	3,9	0,2	0,7	362
Asili Nido	5,1	3,5	2,1	0,6	1.137
Trasporti Urbani	0,7	0,7	0,0	0,0	4.695
Parcheggi	2,4	2,7	0,1	0,3	1.773
Auto Pubbliche	1,2	1,2	0,0	0,0	1.167
Trasporti extra-urbani	1,0	1,0	0,0	0,0	1.053
Trasporti ferroviari regionali	1,0	1,0	0,0	0,0	1.363
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	7,2	7,5	-0,2	0,1	7.181
Istruzione secondaria e universitaria	4,3	1,1	4,1	0,9	5.071
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	2,4	2,5	0,1	0,2	6.525
<b>Tariffe regolate</b>	<b>-4,0</b>	<b>-5,5</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,4</b>	<b>70.674</b>
Energia elettrica	-5,8	-7,5	-1,4	-3,1	32.865
Gas di rete uso domestico	-6,0	-8,0	1,9	-0,3	26.607
Rifiuti urbani	1,8	1,3	0,5	0,0	6.340
Servizio idrico integrato	5,3	6,1	0,1	0,9	6.723
<b>Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie Italiane</b>					<b>1.000.000</b>

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

## 6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

### 6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

Ad ottobre, l'indice NIC scende a +1,2% (da +1,6% di settembre). Nello specifico, tra i vari comparti delle divisioni di spesa pesa la decelerazione dei prezzi di Istruzione (da +3,1% a +1,5%) e di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +3,7% a +2,5%) e l'ampliamento delle flessioni di quelli di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -1,0% a -1,7%) e delle Comunicazioni (da -4,6% a -5,1%).

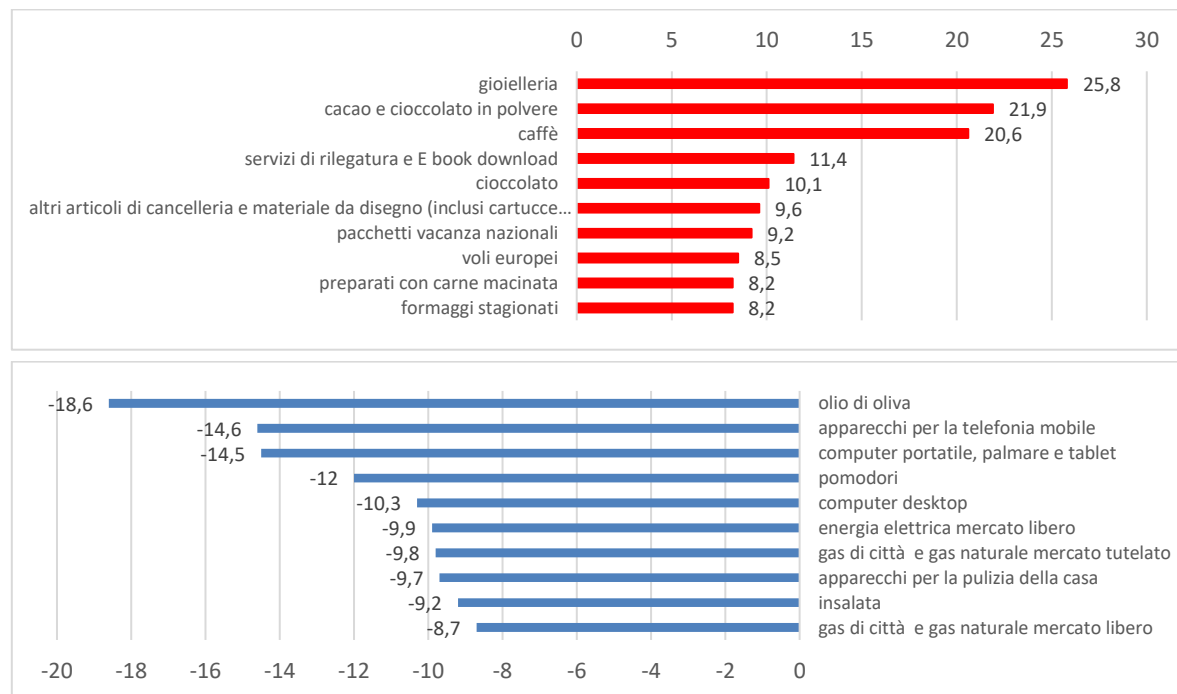
Un contributo positivo all'inflazione è dato da Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,475), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,426) e Altri beni e servizi (+0,310).

Un contributo negativo si deve alle divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,212) e Comunicazioni (-0,100).

I maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per la gioielleria, il cacao e cioccolato in polvere e il caffè. Seguono i servizi di rilegatura e E book download, il cioccolato, gli altri articoli di cancelleria e materiale da disegno (inclusi cartucce e toner per stampanti), i pacchetti vacanza nazionali, i voli europei, i preparati con crema macinata ed i formaggi stagionati.

La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'olio di oliva, gli apparecchi per la telefonia mobile, i computer portatile, palmare e tablet, i pomodori e il computer desktop. Seguono l'energia elettrica mercato libero, il gas di città e gas naturale mercato tutelato, gli apparecchi per la pulizia della casa, l'insalata e il gas di città e gas naturale mercato libero.

**GRAFICO 6.1.1** - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali ottobre 2025 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo<sup>15</sup>

<sup>15</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 315 segmenti di consumo del paniere Istat 2025

## 7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati<sup>16</sup>:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 ottobre 2012 – 31 ottobre 2025

Ad ottobre il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano una diminuzione.

### Prezzi al consumo in diminuzione per la benzina e per il diesel

Ad ottobre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un decremento su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore superiore rispetto alla Spagna (+22 centesimi) e inferiore rispetto alla Francia e alla Germania (-1 e -2 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+3 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che ad ottobre risulta in diminuzione su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +3, +4 e +22 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna rispettivamente e di +7 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

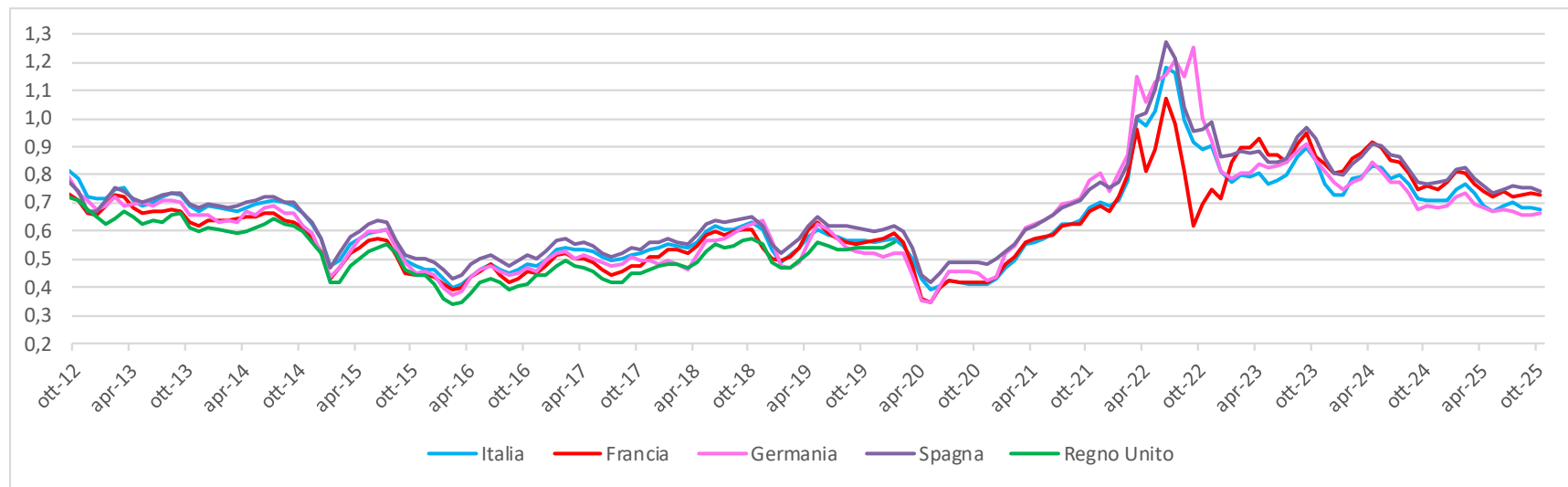
Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

**TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, ottobre 2025**

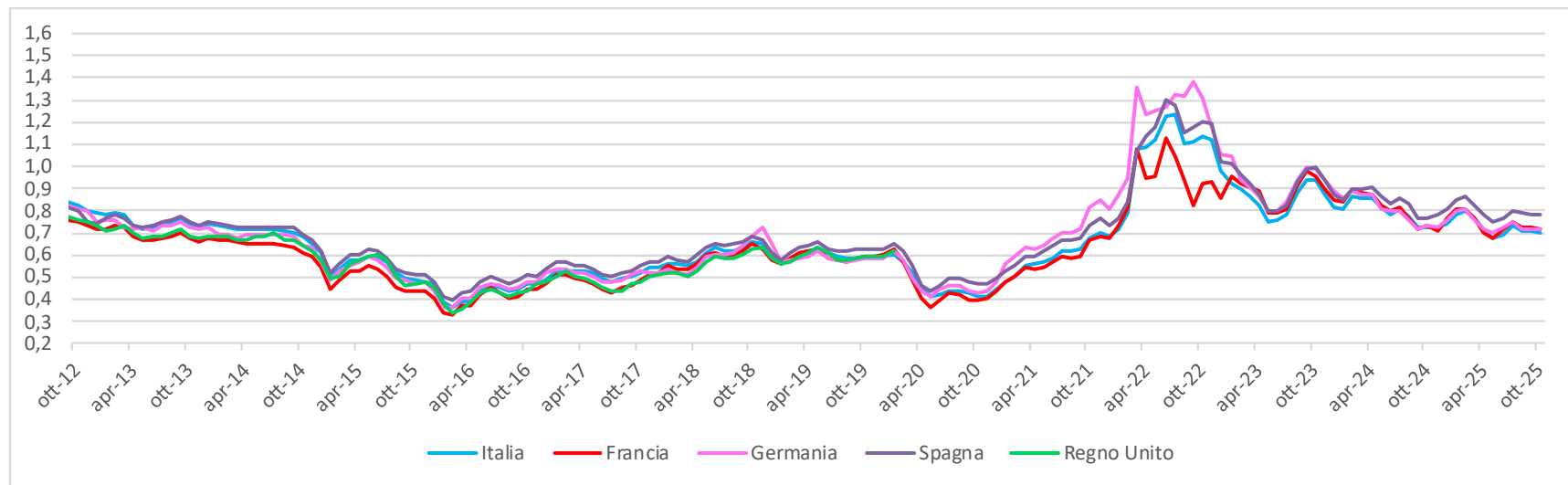
	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,669	1,703	1,717	1,695	1,472	1,553	1,593	1,579	1,622	1,403
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	3	-1	-2		22	7	3	4		22
	<b>BENZINA</b>					<b>DIESEL</b>				

<sup>16</sup> Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

**GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili<sup>17</sup>**



**GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



<sup>17</sup> Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.